

LATINA TERRACINA - SEZZE - PRIVERNO

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via Sezze, 16 - 04100 Latina

Telefono: 0773/4068200
e-mail:
comunicazioni@diocesi.latina.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

LA DOMENICA

Un crocifisso che regna

Cristo è Re dell'universo. Come ha ottenuto la gloria regale? Con le armi di un conquistatore? Tutt'altro. La sua regalità non ha nulla a che fare col potere o col dominio. Gesù è un re che serve, gli sta a cuore ogni persona, in particolare gli ultimi, i peccatori. Nel momento in cui manifesta la sua regalità, Gesù viene deriso e rifiutato. Solo un ladro lo riconosce come re: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno», e diventa il primo cittadino del Regno: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso». Solo la fede fa riconoscere Gesù-Re quando è sfiorato. Noi, come cristiani, siamo chiamati ogni giorno a «vivere regalmente» come Gesù, cioè a vivere nel dono di noi stessi, nell'abbassamento, nel morire quotidianamente. Solo così saremo sempre vincitori, anche se crocifissi.

Patrizio Di Pinto

«L'amicizia che ci cambia»

Ieri la Giornata mondiale della gioventù, a Latina quasi trecento adolescenti
«Essere «testimoni di speranza un percorso di fiducia e collaborazione»

DI REMIGIO RUSSO

Ieri pomeriggio grande appuntamento, presso la curia diocesana a Latina, con la Giornata mondiale della gioventù, che a livello locale si tiene ogni anno, in occasione della festa di Cristo Re. In particolare, l'evento pontino è stato dedicato agli adolescenti, come ha spiegato don Paolo Lucconi, direttore dell'Ufficio diocesano per la pastorale giovanile e vocazionale, che con i collaboratori della consulta hanno organizzato in modo capillare i vari momenti che sono culminati con la messa presieduta dal Vicario generale don Enrico Scaccia. Veramente numerosa la partecipazione, almeno 270 giovani e 60 animatori provenienti dalle varie parrocchie della diocesi di Latina. «La nostra intenzione è stata quella di rinnovare questo appuntamento di Giornata mondiale della gioventù nella chiesa locale, e lo abbiamo fatto con un appuntamento diciamo doppio - ha spiegato don Paolo Lucconi - oggi per gli adolescenti e uno per i giovani (il 30 novembre a Cisterna, ndr), proprio per raccogliere il frutto dell'esperienza del Giubileo degli adolescenti e dei giovani, dei mesi scorsi, e quindi avere questo ritorno. Dopo l'accoglienza e un po' di animazione c'è stato un momento di preghiera con il vescovo Mariano Crociata che ha dato il via al pomeriggio. «Abbiamo pensato di offrire un itinerario ai giovani per accompagnarli in un cammino a tappe ispirato al



I giovani con don Paolo Lucconi durante un'uscita

Vangelo e al tema della Gmg diocesana 2025 che attinge al messaggio di papa Leone XIV per la XL Giornata mondiale della gioventù», ha continuato a spiegare don Lucconi, «Attraverso tre stand - amicizia, pace e speranza - i giovani sono invitati a scoprire che la fede non è un'idea, ma un'esperienza viva che si costruisce insieme con gli amici, nella comunità e con l'aiuto dello Spirito

Don Lucconi:
«*Spieghiamo che la fede è esperienza viva*»

Santo. Ogni attività ha una modalità dinamica, riflessiva e interattiva per aiutare ciascun adolescente a riconoscere i segni della presenza di Dio

nella propria storia ed essere, nel suo piccolo, un autentico testimone del Suo amore». Più in particolare, il sistema è stato organizzato in modo tale che tutti i partecipanti toccassero i tre stand, ciascuno di questi con specifici obiettivi e con il tema estratto dal messaggio di papa Leone XIV per la Giornata mondiale della Gioventù. Lo stand «Altro che servi... amici!» aveva l'obiettivo di far

comprendere ai ragazzi che «l'amicizia con Gesù è un dono che cambia il nostro modo di vivere le relazioni: non siamo servi, ma amici che si fidano, collaborano e camminano insieme». Il secondo stand aveva il tema «Artigiani di pace» con l'obiettivo di far «scoprire che la pace nasce dall'incontro e dal desiderio di ricomporre ciò che è diviso. Siamo tutti portatori di un frammento di pace, ma solo insieme possiamo farla crescere». Infine, il terzo stand ha riguardato i «Pellegrini e Testimoni di speranza» per «far vivere ai ragazzi, attraverso il gioco e il movimento, l'esperienza del cammino di fede come percorso di fiducia, collaborazione e gratitudine. Scoprire che essere testimoni di speranza significa camminare insieme, lasciando spazio a Dio come fece Giovanni il Battista, e riconoscendo i segni del Suo amore nella nostra vita». Un altro momento molto importante «è stata la testimonianza portata da alcuni giovani di Sonnino e di Priverno che hanno vissuto la missione popolare a Priverno, tenuta a ottobre scorso dai Missionari del Preziosissimo Sangue», ha ricordato sempre don Paolo Lucconi. La conclusione, come nel migliore dei modi, è stata con la messa presieduta dal Vicario Generale don Enrico Scaccia. Al saluto finale non sono mancati gli avvisi per gli appuntamenti che durante questo anno pastorale sono organizzati per i giovani pontini.

LUTTO



Don Gianni Paoletto

Ieri al Sacro Cuore l'ultimo saluto a don Paoletto

Cordoglio nella comunità ecclesiale pontina per il decesso di don Gianni Paoletto, 86 anni d'età, avvenuta nella notte di giovedì scorso nella sua abitazione a Latina. Qui si era ritirato da tempo, dopo aver terminato il suo servizio di parroco per i raggiunti limiti di età. I funerali sono stati tenuti ieri nella chiesa parrocchiale del Sacro Cuore di Gesù, a Latina, presieduti dal vescovo Mariano Crociata e concelebrati da tanti altri confratelli presbiteri e diaconi permanenti. Dal giorno precedente, la salma era stata esposta sempre nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù, per consentire la visita e le preghiere dei fedeli che numerosi lo hanno conosciuto in questi anni. Sempre nella serata di venerdì, in chiesa, la comunità ha recitato la preghiera del Rosario. Una chiesa non scelta a caso, perché oltre a essere la sua parrocchia di residenza ne era stato anche il parroco. Don Gianni Paoletto fu ordinato a Pomezia il 27 giugno 1965, proveniente da Sarcedo, in provincia di Vicenza, dove è nato il 19 dicembre 1938. Dopo aver completato gli studi al Seminario di Anagni per conto dell'Ordinariato militare, iniziò poi come Viceparroco a Santa Maria Assunta, a Cisterna di Latina, poi nel 1971 divenne Parroco a Le Castella, una frazione di Cisterna di Latina, un'esperienza molto formativa dal punto di vista pastorale, come ha raccontato in diverse occasioni. Secondo alcuni, contribuì a far nascere e consolidare il senso di comunità nei residenti di questa frazione che, per posizione geografica, non si sentivano né di Cisterna né di Velletri. Sempre a Cisterna di Latina ebbe modo anche di insegnare religione cattolica nelle scuole medie cittadine, e in tanti ancora lo ricordano in questo ruolo educativo. Lo stesso Comune di Cisterna ha dato notizia del suo decesso sulla pagina Facebook istituzionale, dove sono stati oltre un centinaio i commenti. Nel 1985 fu nominato membro del Collegio dei Consultori, per arrivare al 1987 quando fu trasferito a Latina come Parroco di Santa Chiara. Nel frattempo, oltre a diventare assistente ecclesiastico dell'Agesci, dal 1993 al 1996 fu nominato Vicario Foraneo di Latina. Nel 1998, un altro trasferimento sempre a Latina, quando divenne Parroco di San Pio X e del Sacro Cuore di Gesù. Concludendo il suo servizio «attivo» nel 2012, come prescritto dal Diritto canonico, è rimasto già dal 2012 come Vicario parrocchiale sempre al Sacro Cuore, nonostante stesse iniziando ad affrontare alcuni problemi di salute. A giugno scorso aveva festeggiato i 60 anni di ordinazione presbiterale.

Emma Altobelli

Anziani e malati al loro Giubileo



La concattedrale di San Cesareo

La comunità ecclesiale di Terracina ha celebrato il Giubileo degli anziani e dei malati della città con una solenne celebrazione, tenuta lo scorso lunedì nella concattedrale di San Cesareo. Dopo l'accoglienza da parte del parroco don Giuseppe Fantozzi, è iniziata la messa presieduta da don Massimo Capitani, coordinatore della commissione diocesana per il Giubileo e parroco a Terracina. Nella sua omelia, don Massimo Capitani riferendosi alla numerosa partecipazione ha rimarcato che questa «è il popolo di Dio che cerca il Signore e vive della sua speranza». Proseguendo, sempre don Capitani, ha ricordato che «la concattedrale dovrebbe essere per tutti noi la Chiesa madre, dove si affondano le radici della fede di Terracina, molte perso-

ne, in questo luogo molto bello e significativo in tutte le sue parti, hanno celebrato i giubilei della vita della Chiesa, come segno di fede». Infatti, proprio per il Giubileo 2025 la concattedrale di Terracina (come la cattedrale di San Marco e le altre due concattedrali di Sezze e Priverno,

ndr) è «chiesa giubilare» mentre le Porte Sante sono state solo quelle della quattro basiliche patriarcali di Roma e il carcere di Rebibbia, per volere di papa Francesco. «Proprio in ogni chiesa giubilare come questa - ha continuato don Capitani - «varcando la porta si raggiunge la salvezza, con la preghiera, si raggiunge passando per la porta stretta. Per salvarci dobbiamo inchinarci con umiltà davanti al Signore e davanti a chi ci rende la vita difficile, un atto che ci costa fatica. Papa Francesco è questo il senso che ha voluto dare al Giubileo della speranza. La speranza è un filo sottile che fa da supporto alla fede e alla carità e ci sostiene tutta la vita. Cristo è la nostra speranza». Un momento di condivisione fraterna ha concluso poi la serata.

Emma Altobelli

L'EVENTO

A dieci anni da «Amoris laetitia»

La diocesi di Latina-Terracina-Sezze-Priverno ha organizzato un incontro di riflessione e approfondimento in occasione del decimo anniversario della pubblicazione dell'esortazione apostolica *Amoris laetitia* di papa Francesco. L'evento si terrà oggi pomeriggio, dalle 16, presso la Curia vescovile di Latina (con ingresso da Sezze, Sala San Cesareo). L'iniziativa è curata dal servizio diocesano di ascolto familiare «Il Pozzo» e si focalizzerà su due temi principali, come ha spiegato il responsabile della struttura don Paolo Spaviero: «Inizieremo parlando dell'accompagnamento delle situazioni di fragilità familiare. In particolare, presenteremo l'esperienza dei «Quattro passi della riconciliazione», un percorso rivolto in particolare a divorziati, conviventi e coppie in nuova unione. Poi, introdurremo il tema dell'educazione all'affettività e alla sessualità. Lo faremo, questa è una novità, illustrando il programma di educazione affettivo-sessuale Teen Star, con la partecipazione degli operatori di questa associazione». L'incontro è specificamente rivolto a operatori della pastorale familiare, catechisti, animatori dei gruppi giovanili, genitori e a tutte le coppie interessate ai temi trattati.



IL POZZO

SERVIZIO DIOCESANO DI
Ascolto Familiare

ITINERARIO di ACCOMPAGNAMENTO
per DIVORZIATI / SEPARATI
OGGI IN UNA NUOVA UNIONE



CHI SIAMO Lo sportello «Il Pozzo», costituitosi come Servizio Diocesano di Ascolto Familiare, può essere considerato il luogo dove si realizza un «tempo di ascolto» per accogliere le richieste e i dubbi che sorgono nei nuclei familiari e nelle singole persone, per confrontarsi, trovare indicazioni e sostegno in linea con quanto la Chiesa propone.

OFFRIAMO ITINERARIO DI ACCOMPAGNAMENTO PER DIVORZIATI / SEPARATI - OGGI IN UNA NUOVA UNIONE.

Itinerario strutturato in quattro passi teso a discernere la propria condizione ed a prepararsi ad accogliere, riconoscere e riconciliarsi con Cristo l'unico sposo.

A CHI E' RIVOLTO Sposi che affrontano una situazione di separazione e di divorzio che si sono uniti in nuova unione (anche tutti coloro che vivono una situazione di unione irregolare, come conviventi, sposi uniti civilmente).

APERTURA DEL SERVIZIO

LUNEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ
10.30 - 12.30	10.30 - 12.30	18.00 - 19.00
	18.30 - 19.30	

Via Sezze, 16 - 04100 LATINA
presso la Curia Vescovile

www.diocesi.latina.it
ilpozzo@consultoriocesanolatina.it

0773.4068134